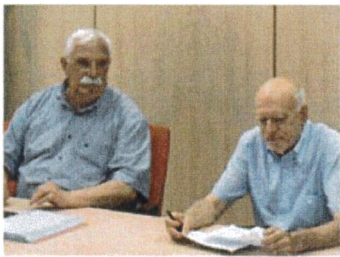


Disavanzo&Tasse

Le associazioni accreditate al Comitato Consultivo Misto consegnano un documento programmatico a Decaro



Mancini e Battista

di Claudia Ferrante

Proposto di vincolare la direzione delle strutture sia complesse che semplici al rapporto esclusivo

Nodo centrale per le associazioni è quello della revisione della platea degli esenti dal pagamento del ticket

Affrontato il problema delle case di comunità, realizzate con il Pnrr, tutte inattive per mancanza di personale

Tene banco il tema dell'aumento dell'addizionale regionale IRPEF per la copertura del disavanzo sanitario, annunciato da Decaro. La "manovra" tutta lacrime e sangue a carico dei contribuenti pugliesi si presenta sostanziosa, e secondo quanto ritenuto dal Governatore e dalla maggioranza che lo sostiene in Regione, essa è l'unica via possibile per toppare al buco. Ieri mattina si è tenuta una conferenza stampa di presentazione del documento scaturito dall'impegno comune delle Associazioni accreditate al CCM (Comitato Consultivo Misto) dell'Asl Foggia e del Policlinico Riuniti di Foggia. L'evento si è tenuto presso la Sede dell'Associazione di categoria Confesercenti, alla presenza di **Walter Mancini**, Presidente del CCM dell'Asl di Foggia e del Policlinico Riuniti di Foggia e del Dott. **Antonio Battista**, specialista in igiene e pianificazione delle

politiche sociali, con essi, erano presenti nella platea anche i rappresentanti delle Associazioni firmatarie del documento, vale a dire: Ato, Afad ("il bello anatroccolo"), Associazione bambini cerebrotici (ABC), Agedo, Adconsum, Cittadinanza attiva, Tribunale del diritto del Malato, Admo Puglia, Avo, Gama oncologico, Anffas, Adcuia, Andos.

Tanti gli spunti offerti da Battista: per il medico foggiano la situazione sanitaria pugliese e soprattutto foggiana è grave, le criticità sono note ai più e rappresentano motivo di grande preoccupazione tra i cittadini, ma l'aumento delle tasse non può essere la soluzione.

"Bisogna lavorare sulle entrate, ma nessuno ne parla - ha affermato Battista - C'è la necessità di operare una revisione dei criteri di riparto tra le Regioni del FSN, introducendo il peso correttivo alla quota per abitanti relativo all'età (la Puglia ha quasi un milione di abitanti sopra i 65 anni e quindi più elevati consumi sanitari) anche a costo di far saltare l'accordo per il 2026, del resto il peso per età ha avvantaggiato per anni le regioni del centro-nord fino all'inversione demografica". Altro nodo centrale per le associazioni è quello della revisione della platea degli esenti dal pagamento del ticket.

"Sistimano non meno di 1,5-2 milioni di essenti che restano tali perché non avviene con frequenza la revisione delle condizioni che danno titolo al beneficio, inoltre la riduzione degli essenti avrebbe anche l'effetto di frenare l'eccesso di prescrizioni di farmaceutica e specialistica", ha continuato Battista, relatore per la circostanza e relatore delle proposte presentate in Regione. Tra gli altri aspetti, sempre inerenti il fronte delle entrate, è stata fatta menzione, inoltre, della necessità di vincolare la direzione delle strutture sia complesse che semplici, al rapporto esclusivo in modo da favorire la libera professione intramuraria, "cioè porterebbe un introito della quota all'Azienda sulla tariffa", ha affermato Battista.

Per quanto concerne, invece, la riduzione della spesa, gli estensori del documento inviato al Governatore Decaro, hanno sostenuto il necessario intervento sia sul piano strutturale che su quello funzionale, distinguendo due filoni, quello relativo al personale che quello relativo alla farmaceutica. Per il primo, si propone di ridurre i Dipartimenti facoltativi prevedendone la costituzione con almeno sette strutture complesse, l'utilizzo flessibile del personale anche facendo ricorso alla mobilità d'ufficio e, soprattutto la riduzione delle consulenze limitandole a quelle per le quali si dimostra la necessità, le stesse devono essere autorizzate dalla Regione. "Quanto alla farmaceutica, non abbiamo molto da contestare, per ciò che riguarda i farmaci innovativi specie per quelli rivolti ai pazienti oncologici, per i quali c'è un problema anche etico - ha sostenuto Battista, toccando anche il nodo della mobilità passiva - La mobilità passiva è una piaga, ed anche qui ci sarebbero delle soluzioni da adottare. Occorre un abbassamento della cosiddetta TUC, la Tariffa Unica Convenzionata. Per beni e servizi, servirebbe aumentare i beni nelle gare centralizzate per abbattere i costi, bisogna fare molta attenzione alla qualità, e bloccare le anticipazioni di tesoreria, una delle cause che ha fatto spalfonare l'equilibrio finanziario della sanità. Dovrebbe essere poi vietato l'aver spese senza copertura. Il documento ha avuto il plauso degli uffici regionali, ma i problemi sono tanti. Nella nostra regione, su fronte dei servizi, registriamo criticità con problemi soprattutto nei pronto soccorso e per il 118. Le guardie turistiche sono largamente insufficienti, eppure siamo una tra le regioni con il più alto tasso di turisti", ha affermato il medico foggiano, parlando poi della crisi finanziaria di Casa Solievo della Sofferenza.

"Non dobbiamo dimenticare poi il problema serio di Casa Solievo, dove c'è una situazione sindacale riguardante i medici. Un caso su cui la Regione ha le mani legate. C'è il problema delle case di comunità, realizzate con il Pnrr, tutte inattive per mancanza di personale. Attraverso questa criticità si comprende come questo provvedimento da parte della Regione rischia di mettere a repentaglio l'equilibrio generale della sanità regionale pugliese. Per parte nostra, avremo il compito di fare le proposte e di monitorare le soluzioni, ma constatiamo che purtroppo anche il dibattito sorto attorno a tale provvedimento è molto scadente", ha concluso.